

19 Gen 2015

## Split payment, armonizzazione contabile e fatturazione elettronica: le tre prove del fuoco per il 2015

di Marco Rossi

Split payment, fatturazione elettronica e armonizzazione contabile sembrano essere, già da questi primi giorni del nuovo anno, le parole chiave degli enti locali per il 2015. Esercizio che già si presentava complesso e ricco di novità sulla base della legislazione previgente ma che si è arricchito di ulteriori "sorprese" con la Legge di Stabilità recentemente approvata dal Governo.

Tale provvedimento, infatti ha "regalato" agli enti locali un meccanismo del tutto nuovo ed inedito, subito etichettato da tutti con il nome altisonante di "**split payment**". Il risveglio al nuovo anno, in vista della sua applicazione immediata, è stato così caratterizzato dall'esigenza di comprenderne il campo di applicazione, le modalità di attuazione e l'impatto complessivo sulla gestione finanziaria.

Questo strumento inatteso ha fatto ricadere nell'ombra, soltanto transitoriamente, le due altre fondamentali novità che rendono peculiare il 2015, su cui gli enti dovranno tornare prestissimo a lavorare e ragionare. Da una parte, a decorrere dal prossimo 1° aprile, l'introduzione della **fatturazione elettronica**, che non è solo il passaggio dei documenti dalla carta al digitale ma è altresì una fondamentale (ed ineludibile) occasione per rivedere in un'ottica nuova i flussi documentali interni. Oltre che un'opportunità da cogliere per semplificare alcuni adempimenti (come il registro unico delle fatture ovvero le comunicazioni relative ai debiti scaduti) e tendere in modo ancora più efficace al rispetto sostanziale dei termini di pagamento.

Dall'altra parte, l'**armonizzazione contabile** i cui principi devono trovare applicazione già dal 1° gennaio, allo scopo di imputare le poste di entrata e di spesa non in funzione dell'insorgenza dell'obbligazione bensì del nuovo decisivo criterio dell'esigibilità. Tale percorso di introduzione troverà il suo culmine nel riaccertamento straordinario dei residui, da realizzare (e formalizzare) entro il prossimo 30 aprile, al fine di tradurre nella nuova logica lo stock dei residui che si è consolidato al 31 dicembre 2014. Il cambio di regole contabili avrà certamente un impatto rilevante sulla gestione finanziaria, come dimostrato anche dalle recenti modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno recate dalla legge 190/2014, che hanno ridotto le percentuali da applicare a fronte dell'inasprimento delle modalità di determinazione del saldo finanziario misto, con l'inclusione dello stanziamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Molte (o rilevanti) sono quindi le novità da fronteggiare, alcune anche inattese, in un esercizio che si presenta difficile pure per l'ulteriore taglio di risorse da sopportare (per la riduzione di 1,2 miliardi del fondo di solidarietà ma anche per il secondo "scatto" dei tagli del Dl 66/2014).

Il tutto in attesa che le riforme facciano effetto, le razionalizzazioni producano i risparmi, le semplificazioni "alleggeriscano" l'operatività degli enti e questi possano tornare a pieno titolo, con un quadro normativo più stabile, ad occuparsi dei cittadini.